



In Italia quasi 15mila addetti grazie al settore del biowaste.

Il CIC presenta i dati nel quinto volume della collana Organic Biorecycling

- *Il CIC pubblica il nuovo volume della collana Organic Biorecycling dal titolo “La filiera del biowaste che produce materia, energia e occupazione” e presenta il Centro Studi CIC e l’Osservatorio Bioriciclo*
- *Secondo lo studio contenuto nel volume, sono 14.376 i posti di lavoro diretti o indiretti generati dal settore del biowaste*
- *Nel 2022 sono stati trattati 8,3 mln di tonnellate di rifiuti a matrice organica da 357 impianti in tutta Italia*
- *Il settore del biowaste rappresentato dal CIC costituisce da più di trent’anni un pilastro dell’economia circolare contribuendo alla decarbonizzazione e allo sviluppo economico del Paese*

La filiera del biowaste si conferma una risorsa imprescindibile per lo sviluppo sostenibile ed economico del Paese. A confermarlo sono i numeri: il solo settore relativo ai **rifiuti a matrice organica (RMO)** dà lavoro – tra dipendenti diretti e indiretti – a **4.368 persone**. A queste si aggiungono **10.008 addetti** coinvolti **nelle attività di raccolta e trasporto del rifiuto organico**. Nel complesso, quindi, il settore fornisce occupazione a **14.376 unità**, il cui lavoro nel 2022 ha permesso di trattare **8,3 milioni di tonnellate di rifiuti a matrice organica in 357 impianti in tutto il Paese**.

A fotografare il settore è il **CIC** (Consorzio Italiano Compostatori) nel quinto volume della collana *Organic Biorecycling*, **“La filiera del biowaste che produce materia, energia e occupazione”**. Edito da Edizioni Ambiente, il libro è curato da **Massimo Centemero**, Direttore Generale del CIC, con la collaborazione di **Elisabetta Bottazzoli** e **Alberto Confalonieri**, e raccoglie i contributi di numerosi esperti del settore.

Il volume, che è stato presentato il 26 settembre presso la sede dell’**Associazione della Stampa Estera** a Roma, a **Palazzo Grazioli**, fa il punto sul ruolo della filiera del biowaste nell’ambito dell’economia circolare e contiene i dati relativi al nuovo studio del CIC focalizzato sull’impatto in termini occupazionali del settore del riciclo dell’organico.

Inoltre, le pagine del volume introducono alcune novità promosse dal Consorzio: in primis, il **Centro Studi CIC**, organo tecnico nato nel 2024 con lo scopo di riunire le competenze del

Consorzio sotto un unico cappello, che diventerà il riferimento per tutte le attività che il CIC svolge da anni e che si farà portavoce delle novità e peculiarità del settore. Tra i suoi compiti ci sarà anche quello di elaborare proiezioni sull'immediato futuro del settore, considerando sia i rifiuti a matrice organica trattati dalle Aziende che i processi produttivi tradizionali e innovativi, con un focus sui principali prodotti dell'economia circolare che caratterizzano il risultato del **"riciclo organico"**. Il libro offre poi l'occasione di presentare il neonato **Osservatorio Bioriciclo**, strumento promosso dalla collaborazione **tra CIC e Consorzio Biorepack** che sarà impegnato a diffondere le buone pratiche di raccolta differenziata e riciclo del rifiuto organico e delle plastiche biodegradabili e compostabili, per consolidare la consapevolezza del ruolo di ogni attore della filiera per il raggiungimento della piena circolarità.

"Questo volume, così come il precedente, è stato scritto seguendo la roadmap degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite", spiega il Direttore del CIC e curatore della pubblicazione, **Massimo Centemero**. *"In particolare, quest'anno ci siamo focalizzati sull'obiettivo 8 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che incentiva una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile volta ad ottenere nel Paese uno scenario occupazionale ampio, produttivo e che, soprattutto, assicuri un lavoro dignitoso per tutti. L'obiettivo 8 è strettamente connesso con gli aspetti legati all'ambiente, al clima e ai diritti dei lavoratori. Un goal vitale e necessario per l'intero Pianeta, perché con migliori condizioni lavorative si avranno di conseguenza migliori condizioni di salute degli esseri umani e dell'ambiente"*.

Altro tema centrale affrontato in coerenza con gli Obiettivi 2030 è quello delle **competenze** e della **formazione** degli addetti del settore. Tema sviluppato nel libro è infatti quello dei **percorsi formativi** organizzati da parte del CIC per contribuire alla specializzazione e alla creazione di nuovi profili professionali nella filiera del biowaste.

Tra impianti e nuovi obiettivi: la fotografia del biowaste secondo il CIC

Il CIC, attraverso il Centro Studi CIC, ribadisce nel libro l'impegno a continuare la ricerca nel settore del biowaste per promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti organici e favorire la creazione di **nuovi posti di lavoro "verde"** in Italia.

Stando alle elaborazioni CIC degli ultimi dati ISPRA disponibili, nel 2022 il riciclo dei rifiuti organici è stato affidato a **357 impianti di trattamento biologico**, uno in più rispetto all'anno precedente: in particolare, è cresciuto il numero di impianti che hanno introdotto da digestione anaerobica (da 63 a 74), mentre gli impianti di solo compostaggio sono diminuiti di 10 unità (da 293 a 283). I quantitativi totali di rifiuti trattati sono aumentati di circa 55 mila tonnellate rispetto al 2021, raggiungendo quota **8,35 milioni di tonnellate nel 2022**, con un incremento dei flussi destinati agli impianti integrati (+252 mila tonnellate rispetto al

2021) e una sensibile diminuzione di quelli avviati al solo compostaggio (-197 mila tonnellate).

Per quanto riguarda l'evoluzione impiantistica, l'aumento degli impianti integrati, che prevedono la produzione congiunta di **compost** e di **biometano** nello stesso sito produttivo, conferma la prevalenza di questa scelta tecnologica.

*“Appare inoltre prioritario - ha aggiunto **Massimo Centemero, Direttore del CIC** - investire per promuovere l'effettivo riciclo organico al fine di incrementare la produzione e l'utilizzo del compost, così da rispettare quanto stabilito dalla normativa europea la cui gerarchia prevede che il riciclo di materia sia privilegiato rispetto al recupero di energia. Ciò anche alla luce di comprovati benefici ambientali. L'uso del compost, essendo ricco di elementi nutritivi, comporta benefici in termini di minori emissioni: limita l'utilizzo di fertilizzanti di sintesi, assicura una migliore lavorabilità del suolo e ne garantisce una maggiore capacità di ritenzione idrica. Insomma, anche nel presente volume vogliamo sottolineare che il riciclo di materia è la forma più intelligente di conservazione dell'energia”.*

Il CIC ribadisce infine il suo ruolo per supportare il settore del biowaste, ponendosi come punto di riferimento italiano, europeo e internazionale: *“Siamo pronti a presidiare le norme di riferimento, a partire dalla loro emanazione fino alla fase di applicazione conforme e promuovere iniziative di comunicazione sul biowaste rivolte a comuni, cittadini e stakeholders”*, sottolinea **Lella Miccolis, Presidente del CIC**, nel suo intervento all'interno del libro. *“Il Consorzio analizza costantemente i tanti indicatori del settore, monitorandone l'andamento, allo scopo di poterne orientare la futura espansione e poter supportare i processi decisionali, sia a livello politico/amministrativo che di mercato, così da puntare ad un futuro di solida crescita per tutta la filiera biowaste”.*

Alla realizzazione del libro “La filiera del biowaste che produce materia, energia e occupazione”, disponibile in tutte le librerie fisiche e digitali, hanno preso parte numerosi esperti e rappresentanti del settore, che hanno fornito il proprio contributo.

Per il Consorzio Italiano Compostatori hanno contribuito gli esperti del Centro Studi CIC.

Come esperti esterni: Riccardo Gambini di European Compost Network; Matteo Nardi di Press Play Comunicazione Srl; Simona Faccioli di Remade in Italy; Maria Cristina Zaccone e Matteo Pedrini di Sustainability Makers; Tania Tellini e Renato Drusiani di Utilitalia; Mauro Uniformi di CONAF; Eleonora Mariano e Antonio Brunori di PEFC Italia; Marco Gisotti, giornalista e divulgatore; Franco Fassio dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo; Francesco Ferrini dell'università di Firenze.

Chi è il CIC

Il Consorzio Italiano Compostatori è un'organizzazione senza fini di lucro che si occupa di promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica dei rifiuti e dei prodotti che ne derivano (compost, biometano, ecc.).

Il Consorzio, che conta centocinquanta consorziati, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di compostaggio e di gestione dei rifiuti organici.

Il CIC è impegnato in numerose iniziative volte alla diffusione di una raccolta differenziata di qualità che permetta l'effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico. A tal fine, oltre a monitorare costantemente la qualità della frazione organica in ingresso agli impianti di compostaggio – o agli impianti integrati di digestione anaerobica e compostaggio – ha ideato programmi di qualità e sviluppato partnership con numerose associazioni nazionali ed internazionali.

Nel 2003 il CIC ha avviato il programma volontario Marchio Compost di Qualità CIC che, attraverso verifiche continue sul prodotto, attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende consorziate.

Nel 2006 nasce poi il Marchio Compostabile CIC, un servizio che garantisce l'oggettiva compostabilità dei manufatti biodegradabili durante il recupero del rifiuto organico negli impianti di compostaggio su scala industriale.

Oggi, oltre alle attività legate alla qualità di matrici e prodotti, il CIC è costantemente impegnato in numerose iniziative rivolte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea nell'ambito del pacchetto dell'Economia Circolare recentemente approvato.

Maggiori informazioni sul sito istituzionale: www.compost.it